

Cremona *sette*

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

Avenire

AGENDA DEL VESCOVO

OGGI Alle 9.30 Cresime a Sant'Agostino (Cremona); alle 11.30 a Casalbellotto e alle 17 Isola Dovarese conferimento dei Sacramenti a completamento dell'Iniziazione cristiana.
DOMANI Dal 23 al 27 maggio a Roma i lavori della Conferenza episcopale italiana.
VENERDÌ Alle 21 Cresime a Cristo Re (Cremona).
SABATO Alle 10 in Curia incontro con i giornalisti e gli operatori della comunicazione alla vigilia della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Alle 18 a Brignano Gera d'Adda e alle 21 a Pandino Cresime.
DOMENICA Alle 9.30 Cresime a Corte de' Frati; alle 11.30 conferimento dei Sacramenti a completamento dell'Iniziazione cristiana a Castelleone; alle 17.30 Cresime a Pieve San Giacomo.

Cammino verso il Fonte

*Il Santuario di Caravaggio si prepara all'anniversario dell'apparizione
«I pellegrini trovano un luogo di preghiera e incontro. E aprono il cuore»*

DI MATILDE GILARDI

«Lamentiamo, in questi tempi, una Chiesa che si sta svuotando, che sembra essere abbandonata o, perlomeno, "poco interessante", però ci si ritrova, poi, in un luogo come questo, dove la gente arriva e questo colpisce». Don Ottorino Baronio è uno dei sacerdoti che presta il suo servizio al Santuario di Caravaggio. È questo il luogo verso cui «la gente si mette in movimento - aggiunge - viene non solo dai territori più vicini, ma anche da molto lontano».

E il mese di maggio è certamente il periodo più vivo per la devozione mariana che a Santa Maria del Fonte chiama alla preghiera migliaia di pellegrini ogni settimana da ogni parte del nord Italia. È però anche il mese in cui la Chiesa cremonese torna alla casa della sua co-patrona con l'affetto e la solennità del 26 maggio, il giorno in cui la diocesi fa memoria dell'apparizione della Vergine a Giannetta.

Dallo stupore di questo continuo ritorno e di questo incessante cammino di popolo verso il Caravaggio, però, sorge spontanea una domanda: come mai? Cosa attrae i pellegrini a questa meta? Secondo suor Paola Rizzi, delle Adoratrici del SS. Sacramento di Rivolta d'Adda, che insieme ad alcune sorelle opera proprio al Santuario dove contribuisce alla animazione dell'accoglienza presso Casa di Maria, le motivazioni di un tale movimento possono essere di due tipi: «Il bisogno che la gente oggi avverte di muoversi, di andare fuori, e poi il desiderio di rimettersi in cammino per ritrovare un senso nella vita». Da un lato, quindi, un «bisogno quasi fisico» di uscire, non solo di casa, ma anche da sé e dalle proprie abitudini e «dal-



La basilica di Santa Maria del Fonte, a Caravaggio

le proprie chiusure»; dall'altro lato, l'esigenza di «ridarsi risposte profonde, motivazioni radicali». A questo bisogno risponde con il Santuario, che è luogo di preghiera e spiritualità e anche occasione d'incontro, quindi di pace. Qui - aggiunge don Baronio - «quando tu incontri delle persone, nasce qualcosa che non è programmato»; a prevalere non è uno schema, ma un incontro da cui, poi «nasce tutto il resto». Tutto il resto è la conseguenza di quell'incontro.

**Un sacerdote e una religiosa:
«Ecco che cosa porta qui i fedeli»**

Perciò, giungendo al santuario, i pellegrini sono sostenuti dalla «certezza che li incontreranno l'abbraccio di una Madre: «vengo a trovare la Madonnina» dicono» e

di questo abbraccio i sacerdoti si fanno tramite, in particolare quando sono coinvolti nel sacramento della penitenza. Per il prete che accoglie i pellegrini, la priorità è, infatti, l'ascolto: «Ti rendi conto sempre di più - spiega il sacerdote cremonese - che la gente ha bisogno di ascolto. Io sto facendo proprio questa esperienza forte che un po' mi fa mettere in discussione, anche nel mio servire la Chiesa, cioè nel mio ministero: da quando sono a Caravaggio ho tol-

to l'orologio! Perché l'ascolto, qui, è senza tempo». E senza l'incombere delle cose da fare che mettono fretta e tolgono profondità alle relazioni, la gente «apre il cuore», «si cammina insieme e si costruisce una relazione che non è programmata: questo è un volto di Chiesa che mi sta interrogando molto e credo sia oggi molto importante». Con lo stesso sguardo lieto anche suor Paola racconta la propria esperienza a Santa Maria del Fonte: «Soprattutto per noi suore Adoratrici, il primo compito qui al santuario non è fare qualcosa ma è pregare per le centinaia, migliaia di persone che passano». Questo avviene attraverso la proposta di momenti di spiritualità e adorazione. Momenti preziosi in cui, secondo suor Paola, «la gente sta riscoprendo il gusto di incontrare Dio attraverso l'ascolto della sua Parola e credo che questo aiuti molto il passaggio da una fede devozionale a una fede esistenziale».

Lo sperimentano quotidianamente sacerdoti e religiose che vivono e operano a Caravaggio: i fedeli, da soli o in gruppo, non arrivano al fonte solo per chiedere, ma anche per ringraziare. Nelle differenze di storia e di condizioni, i pellegrini sono tutti accomunati da questa sete di «fede esistenziale», tuttavia sempre connotati da un analogo atteggiamento di figli che suor Paola Rizzi descrive con un'immagine semplice e forte: «Quando un bambino va dalla mamma sa perché ci va, ma soprattutto sa perché ci va: va da lei perché è la mamma e questo ti basta». È questo, «l'amore per questa grande Madre», il motivo che, nel giorno della memoria delle apparizioni come in ogni momento dell'anno, spinge a mettersi in cammino.

LE PAROLE



Il messaggio a Giannetta diventa musica

In occasione del 590° anniversario dell'apparizione della Madonna a Caravaggio, l'unione corale «Don Domenico Vecchi», in collaborazione con il Santuario di Santa Maria del Fonte, questa sera alle 18.30 in basilica presenta al pubblico l'elevazione musicale «Santa Maria del Fonte: l'Apparizione e il suo messaggio». Il titolo dell'evento è quello dell'omonima cantata, scritta dal maestro Roberto Grazioli.

«Si tratta di una composizione musicale per coro, soli ed organo di carattere contemporaneo alla quale sono molto legato - racconta il maestro Grazioli, organista al Santuario di Caravaggio, compositore, insegnante di musica e direttore dell'unione corale Don Domenico Vecchi e del coro San Pio V di Soncino - Ho composto la cantata ispirandomi all'antico racconto dell'apparizione di Maria a Giannetta avvenuta il 1432 a Caravaggio. Sono felice di riproporla al pubblico proprio quest'anno in cui si celebra il 590° anniversario dell'evento». L'esecuzione vedrà Marco Bianchi al monumentale organo del Santuario con i soprani Fabiana Nisoli e Alessia Pintossi, la cui partecipazione straordinaria trasmetterà appieno la potenza e la magnificenza del messaggio della Vergine.

Gli interventi corali saranno eseguiti dall'unione corale Don Domenico Vecchi, compagine nata nel 2007 in memoria dell'omonimo sacerdote musicista e formata da cantori appartenenti alle parrocchie di Caravaggio, Cassano d'Adda, Misano Gera d'Adda, Fontanella, Brignano Gera d'Adda e Fornovo San Giovanni, tutte legate al sacerdote e al suo operato musicale. Il gruppo svolge attività concertistica da anni e solennizza con la sua presenza molte delle importanti liturgie del Santuario di Caravaggio. Per l'occasione, inoltre, il gruppo corale sarà affiancato dal coro S. Pio V di Soncino.

«La Cantata è pensata per rivivere questo grandioso avvenimento di fede e devozione in preghiera e in musica», sottolinea ancora il Grazioli, che dal 2021 ha accolto l'eredità della direzione dell'unione corale dal compianto maestro Giovanni Merisio, prematuramente scomparso. L'ingresso è libero e gratuito fino ad esaurimento posti. Per accedere è necessaria la mascherina, nel rispetto delle normative sanitarie in vigore.

LUOGHI MARIANI

In bicicletta alla Madonna della Nave

Per la rubrica dei pellegrinaggi in bicicletta verso i piccoli santuari mariani del territorio diocesano, la puntata di questa settimana del «Giorno del Signore» porta i telespettatori alla scoperta del santuario della Madonna della Nave, a Barzaniga. Il santuario, costruito nei primi anni del '700, «è una piccola chiesetta alla quale i fedeli sono molto affezionati». «Questo piccolo santuario, dedicato alla Madonna della Nave, nasce da una leggenda - racconta Giuseppe Stoppini, autore di un libro sulla storia del santuario - Pare che fosse approdata una nave dentro la quale era riposto un affresco raffigurante la Madonna con il Bambino addormentato. Barzaniga e Grontorto rivendicavano la proprietà di questa immagine riportandola ogni sera presso la loro chiesa, salvo poi ritrovarla la mattina seguente sul luogo in cui la barca si era arenata. Questo indusse i parrochiani a ritenere questo evento miracoloso». Infine una curiosità, raccontata da Stoppini: «Quando l'esercito francese e quello tedesco iniziarono a guerreggiare proprio davanti a questa pianura, i due generali entrarono e, vedendo l'immagine sacra, si commossero a tal punto da rinunciare al conflitto».

Giovedì le celebrazioni del 590°

Il 26 maggio ricorre la solennità di Santa Maria del Fonte, patrona della Diocesi di Cremona insieme a S. Omobono. Il programma celebrativo del giorno dell'anniversario dell'apparizione della Madonna alla contadina Giannetta sarà come sempre particolarmente ricco e vedrà la presenza del vescovo emerito di Cremona Dante Lafranconi. Non potrà essere presente, invece, il vescovo Antonio Napolioni, impegnato durante la settimana a Roma per i lavori della Conferenza episcopale italiana. Il percorso di avvicinamento al 590° anniversario dell'Apparizione al Santuario di Caravaggio è iniziato martedì con la Novena che proseguirà anche nei prossimi giorni con le Messe delle 6.30 (con Supplica) e delle 16; alle 17 il Rosario meditato e la Supplica a Maria. Oggi, invece, le Messe



Lafranconi a Caravaggio nel 2021

sarà alle 7, seguita dalle altre celebrazioni alle 8.30, 10 e 16; alle 15 il Rosario meditato e Supplica. Inoltre, a conclusione della Novena, nella serata di mercoledì 25 maggio, alle 21, si terrà la Veglia dell'Apparizione. Giovedì, nel giorno anniversario dell'Apparizione, le prime Messe sa-

ranno alle 6.30 e alle 8.30 e si concluderanno entrambe con la recita della Supplica. Alle 10 il solenne pontificale presieduto dal vescovo emerito Lafranconi. Alle 14.30 inizierà quindi la recita continuata del Rosario: alle 14.30 i misteri della gioia, alle 15 i misteri della luce, alle 15.30 i misteri del dolore, alle 16 i misteri della gloria. Alle 16.40 ci sarà la memoria dell'Apparizione, che si concluderà con l'aspirazione dei fedeli con l'acqua del fonte e con il canto del Vespri presieduti da monsignor Lafranconi. Alle 18 l'ultima Messa della giornata, con Supplica finale alla Vergine. Le celebrazioni presiedute dal Vescovo (la Messa delle 10 e la Memoria dell'apparizione alle 16.40) saranno trasmesse in diretta tv su Cremona1 (canale 19) e in streaming sui canali web della diocesi.

Rose benedette nella memoria di santa Rita

Tra oggi e domani la festa dedicata alla monaca da Cascia con il rito tradizionale che ne ricorda il miracolo

Si celebra oggi la festa di santa Rita da Cascia, la «monaca delle rose». L'invito che giunge dalla celebrazione della sua memoria è quello di raccogliere ancora la lezione di una vita esemplare, ciascuno per la sua storia personale. La festa di santa Rita è un momento di preghiera e devozione storicamente molto sentito da tanti fedeli della città di Cremona, che partecipano presso la ret-

toria delle Sante Margherita e Pelagia. Dopo i giorni della novena, iniziata il 13 maggio, oggi la memoria della santa è celebrata con particolare solennità nelle Messe solenne delle ore 9 presieduta da monsignor Carlo Rodolfi, canonico del Capitolo della Cattedrale. Domani le celebrazioni si concluderanno con il Rosario alle 17.30 e alle 18 la Messa di suffragio per iscritti e benefattori della Pia Unione. Durante le giornate della festa dedicata a Santa Rita, inoltre, nel cortile della chiesa verrà allestito il consueto spazio per la benedizione e la vendita delle rose e degli oggetti devozionali. Il rito della benedizione delle rose ricorda un particolare episodio della vita della santa. Si di-

ce infatti che, sul letto di morte, santa Rita abbia chiesto una rosa del giardino dei suoi genitori. Era inverno. Tuttavia una bella rosa fu trovata sull'arbusto indicato dalla santa. Da allora la santa di Cascia è stata sempre associata alle rose. Da allora ad oggi, ogni devoto, porta le proprie rose in chiesa perché siano benedette e poi custodite in casa o offerte a qualche persona malata o sola affinché possa ricevere, per intercessione di santa Rita, un po' di un conforto o una particolare grazia. Quest'anno la memoria liturgica della santa sarà anche l'occasione per festeggiare il primo anno di vita dell'associazione «Amici di Santa Rita onlus». L'associazione non ha scopo di

lucro e persegue esclusivamente finalità rivolte alla tutela, promozione e valorizzazione dei beni mobili ed immobili di interesse artistico e storico, commissionando direttamente o finanziando interventi riguardanti la chiesa delle Sante Margherita e Pelagia, nonché il complesso di Santa Rita ad essa collegato. Inoltre l'associazione si impegna nella promozione all'interno della comunità cristiana e nella società civile i valori della famiglia, della pace, del perdono e della riconciliazione, che sono le singolari caratteristiche della testimonianza umana e cristiana di santa Rita, e la devozione e il culto di santa Rita nelle modalità e secondo le indicazioni della Chiesa.

La statua che raffigura Santa Rita da Cascia nella chiesa della rettoria delle Sante Margherita e Pelagia a Cremona



«Affidiamo a santa Rita la nostra preghiera, la nostra intercessione, per l'umanità intera, noi stessi, le nostre famiglie, le responsabilità che abbiamo, la società italiana in cui viviamo, l'Europa, il mondo intero. Affidiamola a Lei, donna credente, donna ferita, donna completa, pienamen-

te donna, donna della vita quotidiana, donna feconda, di santità e di fedeltà che continuamente si rivolgono a lei, una donna sociale e solidale, una donna pacificante, una donna libera», ha invitato a riflettere don Claudio Anselmi, rettore di Ss. Margherita e Pelagia.